

L'orizzonte in cui si inseriscono i quaderni dell'Istituto di Scienze Religiose San Pietro Martire — frutto di un accurato lavoro interdisciplinare — è quello di un servizio sempre più qualificato alla comunità diocesana, perché ciascun credente possa aprirsi a una prospettiva di ricerca e arricchire il proprio cammino di intelligenza della fede, in un atteggiamento di dialogo culturale sul territorio.

L'importanza dell'impegno ecclesiale dell'Istituto si colloca infatti «nella prospettiva di una riflessione credente che sappia far sintesi tra la fede e la cultura nella singolarità delle situazioni storiche vissute dalle diverse Chiese particolari. A ciò si aggiunge la richiesta di una qualificazione del servizio ecclesiale e della testimonianza storica dei fedeli in rapporto alle concrete esigenze dei tempi e dei luoghi» (CEI, Gli Istituti di scienze religiose a servizio della fede e della cultura, 1993, n. 4).

*Così, tra gli aspetti di questo progetto vanno evidenziate la valorizzazione e la fecondità del rapporto tra **esperienza e teologia**, mantenendo l'«attenzione al rapporto del dato teologico con la concretezza delle situazioni umane e culturali e alle modalità con cui esso va veicolato nei consueti canali del rapporto umano» (n.11). La teologia, infatti, mentre riconosce nella vita attuale della Chiesa un contesto essenziale e un punto di riferimento per le sue elaborazioni, si mantiene aperta a tutte le esperienze significative, rivelatrici di un nuovo orizzonte e di un nuovo impegno di riflessione e di intelligenza della fede. Tutto questo può divenire, a sua volta, attraverso un seria proposta teologica, un autentico servizio all'annuncio, indicando i luoghi e assumendo il linguaggio della vita dell'uomo del nostro tempo, per rendere comprensibile oggi l'esperienza unica e irripetibile del Figlio di Dio.*

Lo stesso apporto degli studenti, pienamente partecipi di questo cammino umano ed ecclesiale, risponde all'esigenza di «coltivare, anche con lo studio della teologia, la capacità di giudizio e di decisione dei fedeli per farli diventare «soggetti»

attivamente e integralmente partecipi delle dinamiche ecclesiali e sociali» (n.14).

È significativo poi il fatto che l'inizio di questo progetto si incentri sulla Vita Consacrata. Questo è anzitutto un doveroso atto di riconoscenza alle numerose persone che hanno accolto la proposta dell'Istituto, considerandola un momento indispensabile nel loro itinerario formativo all'adesione radicale alla chiamata del Signore; ma vuole essere soprattutto il segno di un ampio respiro ecclesiale, di un'attenzione al nostro specifico cammino di Chiesa, entro il quale l'Istituto di Scienze Religiose trova la sua più originale collocazione, dato che il tema della Vita Consacrata — come ho sottolineato anche nella mia recente lettera pastorale — chiede un'ampia e seria riflessione di tutte le componenti della comunità.

È in questo spirito di profonda comunione che l'augurio diventa anche speranza: che molte altre persone incontrando i «fragmenta» della nostra esperienza di fede possano aprirsi in una maniera coraggiosa e appassionata all'esperienza amorosa di Dio!

+ Attilio Nicora
Vescovo di Verona

*Verona, 4 giugno 1995
festa di San Pietro Martire*